ATTUALITÀ

Covid, in risalita i casi e le morti Oms: «La pandemia non è finita»

Il virus corre Ma sono già oltre 1,3 milioni le dosi di richiamo somministrate

di **Titti Santamato**

Roma La nuova ondata dovuta alle varianti di Omicron fa impennare ancora i casi di Covid-19 e i decessi in Italia. Salgono a 142.967 i nuovi contagi nelle ultime 24 ore, un livello che non si raggiungeva dal 28 gennaio. Le vittime sono 157, non si avevano tanti decessi da fine aprile. E sono oltre mezzo milione i tamponi effettuati: non accadeva da marzo. Nelle regioni si è messa in moto la macchina organizzativa per la quarta dose agli over 60 dopo il via libera dell'Aifa e la circolare del ministro Speranza. «La pandemia da Covid è tutt'altro che finita», avverte l'Organizzazione mondiale della Sanità. Secondo il ministero della Salute attualmente sono 1.350.481 gli italiani positivi al Coronavirus. Sono stati eseguiti in tutto, tra antigenici e molecolari, 550.706 tamponi con il tasso di positività che si attesta al 26%. Era da marzo che non si registrava un numero così alto di tamponi. A sovrapporsi al bollettino quotidiano anche i dati di Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali. La percentuale di posti nei reparti ospedalieri di area non critica occupati da pazienti Covid, sale di un punto nell'arco di 24 ore arrivando al 15%. Stabile al 4% la percentuale delle terapie intensive occupate. Entrambi i parametri erano, un anno fa, al 2%. In molte regioni è ripartita la macchina organizzativa per la quarta dose dopo il via libera di Aifa, ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità all'estensione per gli over 60: viene raccomandata, con vaccino a mRNA, se è trascorso un intervallo minimo di almeno 120 giorni dalla prima dose di richiamo o dall'ultima infezione successiva al richiamo.

E resta la raccomandazione per le persone «con elevata fragilità» a partire dai 12 anni. In molte regioni la prenotazione si può fare online già dal 13 luglio e stanno riaprendo diversi hub vaccinali. «Dopo un periodo di stallo sono ricominciate le richieste per la quarta dose di vaccino anti-Covid», spiega Silvestro Scotti, segretario della Federazione dei medici di medicina generale (Fimmg) che non vede criticità nelle dosi disponibili quanto piuttosto «nella riduzione del servizio nei mesi estivi e la necessità del recupero di periodi di riposo». Ad oggi - secondo il sito dell'Unità di completamento della campagna vaccinale - sono state somministrate 1.348.490 IV dosi al 30,49% della platea potenzialmente interessata.

in breve

Vaccini

Come funziona e cos'è la quarta dose

Varianti e sottovarianti del virus Sars-CoV-2 sollecitano continuamente il nostro sistema immunitario e sappiamo che i vaccini che abbiamo a disposizione sono stati progettati contro la versione originaria del virus, che adesso non c'è più. Che cosa significa perciò vaccinarsi e quale protezione si riceve? «Il vaccino è l'unica vera arma che abbiamo», dice all'ANSA l'immunologo Guido Forni, già ordinario dell'Immunologia all'Università di Torino e membro dell'Accademia dei Lincei. «I vaccini, sia quelli a mRna sia quello proteico, Novavax, funzionano molto bene e inducono una buona risposta immunitaria e che persiste nel tempo, ma il virus contro cui sono diretti non esiste più. Di conseguenza - osserva - solo il 25% degli anticorpi generati da questi vaccini è in grado di combattere le varianti del virus in circolazione, ma non basta». Di qui la necessità dei richiami, ma quanti? «I giovani non hanno bisogno di richiami, mentre gli anziani devono fare i conti con la crescente difficoltà del sistema immunitario a ricordare le esperienze passate».

Boom vacanze al mare, vola il fatturato

Mete top Osservatorio Jfc: Rimini regina, poi Jesolo e Milano Marittima

Roma Il mare si conferma il re delle vacanze all'italiana e i numeri tornano a essere quelli dell'era pre Covid. Un totale di 418 milioni 580 mila di presenze e un fatturato complessivo di 31 miliardi 878 milioni di euro per il comparto balneare nazionale nell'estate 2022. Sono le previsioni che emergono dall'indagine Panorama Turismo - Mare Italia dell'Osservatorio di Jfc che l'ANSA ha pubblicato in anteprima. Entrambi i dati sono in forte crescita sul 2020 e sul 2021, ma soprattutto superano i dati del 2019 (411 milioni 890 mila presenze e 31 miliardi 857 milioni di fatturato). «Nello specifico - spiega Massimo Feruzzi, responsabile di Jfc - assistiamo a un bel balzo rispetto alla stagione estiva 2021 (quindi nell'era during Covid-19), anno nel quale si sono registrate complessive 338 milioni 382 mila presenze e un aumento ancora più forte rispetto alla stagione estiva 2020 (quindi in piena era Covid-19), nella quale erano 316 milioni 21 mila. Per quanto riguarda il fatturato c'è un deciso incremento rispetto all'estate 2021, quando è stato pari a 25 miliardi 605 milioni di euro e ancora più significativo rispetto al 2020, quando è stato pari a 22 miliardi 879 milioni». Jfc ha stilato anche la consueta classifica delle mete balneari realizzata prendendo in considerazione 116 luoghi di villeggiatura. Con un punteggio complessivo di 3.742 voti la regina è Rimini, seguita dalla veneta Jesolo con 2.681 voti e al terzo posto da un'altra destinazione della riviera romagnola, Milano Marittima - Cervia, con 2.390 punti. Al quarto la toscana Forte dei Marmi (2.055 punti), seguita a un'altra destinazione della riviera romagnola, Cattolica (2.019 punti). «Oltre alla classifica generale, è interessante - spiega Feruzzi - prendere in esame i singoli fattori per avere un quadro più completo dei giudizi degli italiani e dell'idea che i nostri connazionali hanno per quanto riguarda l'immagine ed i servizi delle località balneari italiane. Ad esempio la località balneare italiana considerata la più rilassante e tranquilla è Capri, seguita da Budoni e dall'Isola d'Elba. Tra le destinazioni balneari italiane, quella considerata la più green è Alghero, seguita da Sabaudia ed Eraclea.

La località ritenuta più adatta per le famiglie con bambini è invece Rimini, seguita da Jesolo e San Benedetto del Tronto. Quella ideale per la vacanza dei giovani è ancora Rimini, seguita da Riccione e da Gallipoli. Infine, la destinazione più trendy, alla moda, dell'estate 2022 è Riccione, seguita da Gallipoli e da Rimini».

Incassi record
Sono oltre trentuno i miliardi che entreranno nelle casse del comparto balneare

Estate
Bagnanti su una spiaggia affollata (Ansa)

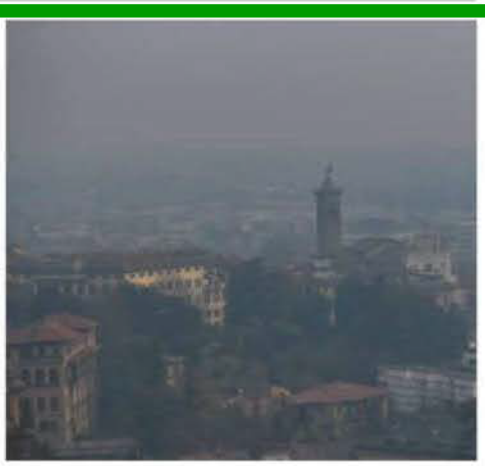
Cremona e Padova sono le città più inquinate La classifica dell'Europa che premia Sassari

Qualità dell'aria Roma, Napoli e Palermo sono nella fascia della mediocrità per lo smog

Bruxelles Nel 2021 Cremona e Padova, insieme alla città polacca di Nowy Sacz, sono stati gli unici tre centri urbani in Europa ad aver superato la soglia limite annuale dell'Ue per l'inquinamento da particolato fine (PM2,5) in atmosfera. I dati aggiornati sulla qualità dell'aria raccolti dall'Agenzia europea per l'ambiente (Aea) confermano che, sullo smog, c'è ancora molto da fare. In tutta Europa. Perché se si applicano le linee guida più severe del mondo - quelle dell'Oms, che raccomandano per l'esposizione a lungo termine ai PM2,5 un limite di 5 microgrammi per metro cubo d'aria - la qualità dell'aria è buona solo in 11 città in tutta Europa: il 3% dei 344 centri urbani monitorati. Le prime in classifica, sulla base di questo criterio, sono Umeå in Svezia e Faro e Funchal in Portogallo.

L'unica capitale a entrare nel novero delle prime undici è Stoccolma. Secondo la classifica Aea, la città italiana con l'aria più pulita è Sassari, al sedicesimo posto, con 5,5 microgrammi di PM2,5 per metro cubo. Poi Livorno, con 8,4. Genova e Salerno si trovano nel gruppo delle sufficienze, poco inferiori a 10 microgrammi al metro cubo.

Le grandi città del centro sud come Roma, Napoli e Palermo si piazzano nella fascia della mediocrità. Tutti gli agglomerati della Pianura Padana sono classificati nel raggruppamento dei centri con aria di qualità scarsa. Insieme ai nuovi dati sulla qualità dell'aria nelle città, Aea ha anche pubblicato la relazione annuale sull'inventario delle emissioni dell'Ue 1990-2020, che mostra una continua tendenza al ribasso delle emissioni dal 1990 al 2020 di sei inquinanti atmosferici: monossido di carbonio, ammoniaca, ossidi di azoto, composti organici volatili non metanici, ossidi di zolfo e particolato.



Inquinamento Lo smog su una città italiana (Ansa)